

REA

®

MAKE UP

Master Make Up 800 ore
Truccatore cinematografico ed audiovisivo

Corso MK 3/2018

LA GEISHA: STORIA E BELLEZZA

Relatore:

Antonio Ciaramella

Candidato:

Sara Guglietti

Anno accademico 2018/2019

INDICE

Introduzione..... pag.2

CAPITOLO 1

“LA STORIA”

1.1 Le origini..... pag.3

1.2 La formazione..... pag.5

CAPITOLO 2

“I CAPELLI DELLA GEISHA”

2.1 I capelli..... pag.6

2.2 I kanzashi..... pag. 8

-2.2.1 Ad ogni mese i suoi kanzashi..... pag. 14

2.3 Le acconciature..... pag.16

CAPITOLO 3

“IL MAKE UP”

3.1 L’oshiroi.....pag.17

SITOGRAFIA

Testo.....pag.20

Immagini..... pag.20

INTRODUZIONE

Questo studio è incentrato sul lato estetico della Geisha, un aspetto fondamentale ma molto complesso che coinvolge acconciature, ornamenti e make up.

La scelta di questo argomento è data da un forte interesse per la cultura nipponica e per il fascino che questa controversa ed emblematica figura è in grado di trasmettere.

L'obiettivo non è solo quello di omaggiare una parte della cultura giapponese, ma anche quello di sfatare alcune false credenze che tutt'oggi denigrano l'immagine della Geisha.

1. LA STORIA

1.1 LE ORIGINI

Geisha in giapponese significa “**persona dedita alle arti**”.

Il termine è formato da due kanji 芸 (arte) e 者 (persona), la geisha infatti era un'esperta nell'arte dell'intrattenimento e non una prostituta per uomini ricchi.

Questa figura venne **introdotta in Giappone nel periodo Edo** (1603/1868) e il suo ruolo era inizialmente ricoperto da uomini ben presto sostituiti dalle donne in virtù della loro grazia.

La popolarità delle Geisha divenne tale che vennero creati dei **quartieri appositi chiamati “hanamachi”**.

Una Geisha era abile nella musica e nella danza, ma era anche una **donna colta** in grado di sostenere conversazioni piacevoli e stimolanti; un'artista raffinata con cui passare del tempo era considerato un privilegio.

La sua professionalità era data da **lunghi anni di severa preparazione**, nei quali apprendeva numerose arti; il canto, le danze tradizionali, i complessi rituali della cerimonia del tè e il suonare lo shamisen (uno strumento musicale a tre corde).

Nonostante la Geisha sia nata come uno dei simboli della terra del Sol Levante, **questa secolare tradizione sta pian piano venendo meno**.

Ormai la maggior parte di queste artiste (se ne contano circa un migliaio in tutto il Giappone) vivono e lavorano a **Kyoto**, diventata la capitale dell'universo Geisha.



copyright con riutilizzo per fini non commerciali



libera da copyright

1.2 LA FORMAZIONE DELLA GEISHA

Un'aspirante Geisha **arriva all'okiya in tenera età**, spesso venduta dalla famiglia per ripagare dei debiti.

In questo periodo vive con le altre apprendiste, studiando danza, canto e strumenti musicali.

Se le apprendiste passano questa fase diventano **Maiko** (fanciulla danzante) e vengono poi affidate ad una Geisha incaricata di trovare per loro **un nome d'arte**.

Il periodo da Maiko dura dai tre ai cinque anni e se superato è seguito da una cerimonia che serve ad indicare la loro **promozione a Geisha**.

I **guadagni** di una Geisha andranno all'okaasan (colei che gestisce l'okiya, spesso una Geisha che si è ritirata) fino a ripagare tutta le spese per la sua formazione.



libere da copyrigh

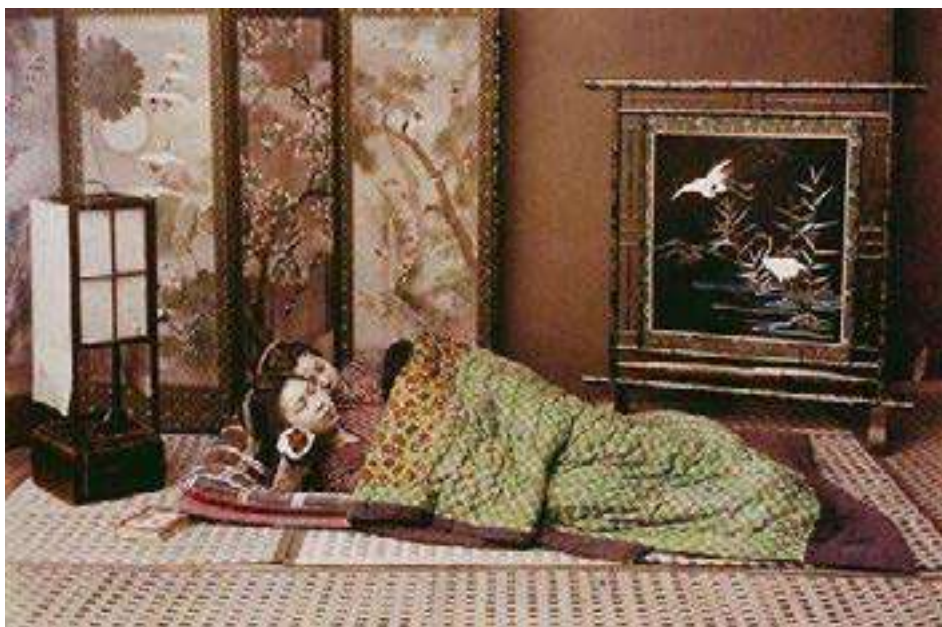
2. I CAPELLI DELLA GEISHA

2.1 I CAPELLI

Il modo di acconciare i capelli di una Geisha, fin dalla loro prima apparizione nella cultura nipponica, si è evoluto dal portarli sciolti fino ai **complicatissimi raccolti** che si vedono ancora oggi per le strade di Kyoto.

Proprio per la loro complessità, le Geisha non acconciavano i capelli da sole ma erano aiutate da un esperto artigiano, che andava nelle okiya a **rifare la capigliatura una volta a settimana**.

Sia le Maiko che le Geisha venivano istruite a dormire su dei particolari sostegni chiamati takamakura, studiati appositamente per sostenere la nuca e non rovinare l'acconciatura fino alla nuova settimana.



copyright a riutilizzo per fini non commerciali

Le acconciature, se si osserva bene, oltre ad avere un'importanza estetica, **indicano anche il loro “grado” di formazione.**

Le pettinature erano poi spesso ornate da meravigliosi **fermagli**, chiamati **kanzashi**, a forma di fiori, piantine, pettini o spilloni gioiello.

Questi preziosi oggetti cominciarono ad acquisire fama con la comparsa delle acconciature più elaborate e variano con il cambiare dei mesi.

2.2 I KANZASHI

I kanzashi vengono distinti per modello:

Bira-Bira: un kanzashi di metallo composto da un corpo principale a cui sono agganciate delle lamelle che tintinnano con il movimento.



non libera da copyright

Maezashi: un ornamento floreale solitamente posizionato sul bira-bira.



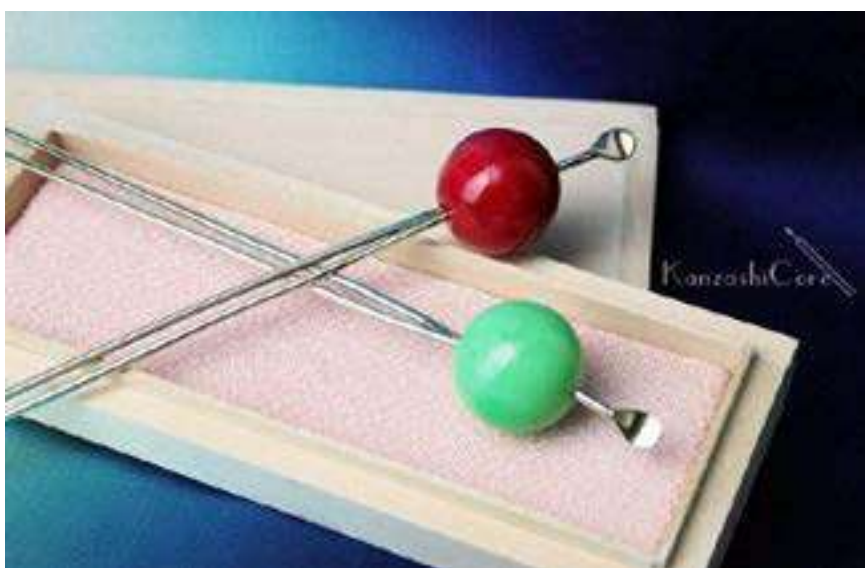
non libera da copyright

Kanoko-dome: gioielli realizzati in materiali preziosi come tartaruga, corallo, perla e giada e sono spesso usati dalle maiko.



non libera da copyright

Tama: è uno spillone con una sfera colorata sull'estremità. In genere viene portata rossa da Ottobre a Maggio e verde da Giugno a Settembre.



Kanoko: una striscia di tessuto dai colori vivaci che spunta dalle estremità superiori ed inferiori del mage.



non libera da copyright

Chirimen tegarami: è un semplice nodo di tessuto dalla forma triangolare da porre sotto il mage



non libera da copyright

Kogai: è un ornamento dalla forma longilinea decorato all'estremità, spesso abbinato a un pettine



non libera da copyright

Kushi: è il pettine dalla forma tonda o quadrata, viene infilato nella parte superiore del mage, nel quale entreranno solo i dentini, sfoggiando la parte superiore decorata.



Tachibana: sono spille d'argento spesso decorate e usate in coppia.



non libera da copyright

Bonten: gioiello d'argento sempre accompagnato da un tocco di rosa.



non libera da copyright

Miokuri: delle semplici lamelle larghe di metallo.



non libera da copyright

Hana kanzashi: è l'ornamento più colorato e appariscente che la chioma della Maiko possa portare. Vengono realizzati in seta con la tecnica chiamata tsumami, il più famoso è la **cascata di glicini**.



non libera da copyright

2.2.1 AD OGNI MESE I SUOI KANZASHI

I kanzashi indossati dalla Geisha variano a seconda del mese, della stagione e in base all'evento a cui deve partecipare.

GENNAIO: i colori sono il verde, il rosso e il bianco, l'hana kanzashi di questo mese è chiamato Shochikubai, ovvero pino(sho), bambù(chiku) e pruno(bai). Questi sono tutti simboli di buon auspicio per l'anno nuovo.

FEBBRAIO: nel secondo mese dell'anno è protagonista l'ume rosa intenso, le sue variazioni sono la girandola o la sfera di fiori per la festa del Sestubun.

MARZO: in questo mese viene scelto il nanohana, fiori bianchi e gialli, con inserti di farfalle e fiori primaverili. Caratteristiche alcune decorazioni con le bamboline per l'Hana Matsuri.

APRILE: i sakura sono ovviamente i protagonisti, spesso abbinati a farfalle.

MAGGIO: nel mese di Maggio è il momento dei glicini (fuji) o dell'iris blu o rosa (ayame).

GIUGNO: con l'arrivo dell'estate gli ornamenti diventano le foglie di salice (yanagi), i garofani (nandestiko) o le ortensie (ajisai).

LUGLIO: in questo periodo si omaggia il Gion Mitsuri con ventagli e altre decorazioni estive, come libellule e fuochi d'artificio.

AGOSTO: ad Agosto è tempo del Convolvolo (asagao) ed erba susuki.

SETTEMBRE: è periodo del kikyō, ovvero la campanula giapponese.

OTTOBRE: i colori di questo mese sono il rosa, il giallo, il bianco, il rosso ed il porpora e sono dati dal kiku, il crisantemo.

NOVEMBRE: sulla testa delle Maiko troviamo il momiji, ovvero la foglia d'acero.

DICEMBRE: presenziano mochi di riso e due tavolette (maneki) nelle quali vengono annotate frasi di buon auspicio.

Nel periodo di **Capodanno** viene aggiunto un ulteriore kanzashi a forma di spiga di riso con una colomba senza occhi; verranno poi disegnati uno dalla Geisha e uno da una persona a lei cara come segno di buona fortuna.

2.3 LE ACCONCIATURE

Le acconciature di una Geisha si dividono in **quattro tipologie**, distinte per la loro complessità, e vengono indossate dalla Maiko secondo il grado in cui si trova nel suo percorso.

1. Il **Wareshinobu** è l'acconciatura portata dalle Maiko novizie **fino al loro terzo anno di apprendistato**. Una sorta di mage (simile allo chignon) intrecciato ad un nastro colorato di cotone. I kanzashi utilizzati sono due bira-bira, due ornamenti a forma di guscio di tartaruga con decorazioni stagionali, un pettine e un ornamento corallo.
2. L' **Ofuku** è la seconda acconciatura e viene indossata **dopo il Mizuage (la perdita della verginità)**. Nella parte anteriore è simile al precedente, ma la parte posteriore è molto diversa. Il kanoko, precedentemente utilizzato, è sostituito dal teragami. Quest' acconciatura ricorda una pesca tagliata (probabilmente un richiamo sessuale) e accompagnerà la Maiko **fino a due settimane prima del suo passaggio a Geisha**.
3. Il **Kastuyama** è la capigliatura della Maiko **per il Mitsuri di Luglio**. Oltre l'hana kanzashi del mese corrente viene usato il bonten.
4. Lo **Yakko Shimada** è l'acconciatura delle **occasioni speciali**, il Capodanno, il Setsebun (vigilia di primavera, 3 febbraio) e l' Hassaku (1 Agosto). Ad ogni evento saranno abbinati i propri kanzashi.

La Maiko, **una volta diventata Geisha**, utilizzerà acconciature molto simili ma più semplici ed eleganti, con meno ornamenti. La riduzione di kanzashi però non indica però la mancanza del cambio di quelli stagionali o di quelli per le feste e le occasioni particolari.

3. IL MAKEUP

3.1 L' OSHIROI

Una delle caratteristiche della Geisha che attira di più è proprio il make up, evidente per la **“pelle” totalmente bianca** (per le asiatiche il candore è ancora oggi simbolo di nobiltà) a contrasto con i dettagli rossi.

Quando la Geisha sedeva davanti allo specchio, dopo essersi concentrata, preparava la pelle con una **cera profumata**, il **bintsuke**, che scioglieva sfregandola tra le mani e poi distribuiva sul viso e sul collo.

Dopo aver preparato la pelle dipingeva il volto di bianco con l'**oshiroi**, una **crema bianca fatta di polvere di riso** miscelata con l'acqua.

Le Geisha **truccavano anche la nuca**, ritenuta una zona erogena, lasciandone però struccata una parte che prenderà la forma di una **“v”** o una **“w”** in base all'occasione.



libera da copyright

L'eccesso di prodotto veniva poi portato via con l'aiuto di una spugnetta e in fine settato tamponandovi su della **cipria**.

Lo step successivo era quello delle **sopracciglia**, che venivano ridisegnate tracciando due linee spesse e nere con il carbone e poi tamponate con una polvere rossa.

Il rosso veniva usato anche all' **angolo esterno degli occhi**, che venivano poi bordati con una sottile linea nera.

Le labbra sono infine uno dei **segni distintivi** tra le Maiko e le Geisha; una Maiko novizia avrà solo la parte centrale delle labbra dipinte di rosso e man mano che avanzerà di grado potrà riempire completamente le labbra.

Il colore usato è il **kyo beni**, ovvero il **rosso di Kyoto**, formato da una polvere purpurea miscelata con l'acqua e un'altra polvere che dona luminosità al prodotto.

Le Maiko venivano aiutate in questa fase dalle **onesan** (le sorelle maggiori).



Solo dopo il trucco la Geisha può indossare il kimono per non rovinare la pregiatissima seta con i prodotti.

SITOGRAFIA

TESTO

<http://easyjournal.net/archives/72513>
<http://gogonihon.com/it/blog/storia-della-geisha-in-giappone/>
<http://kuroimanekineko.blogspot.com>
<http://stanzegiapponesi.altervista.org>
<http://occhidaorientale.net/2009/03/28/prima-lezione-sullarte-della-geisha-oshiroi-il-trucco-tradizionale/>
<http://teoriesullabellezza.wordpress.com/2017/01/02/il-trucco-delle-geishe/>

IMMAGINI

<https://theculturetrip.com/asia/japan/articles/how-this-beautiful-japanese-instrument-the-shamisen-is-making-a-comeback/>
<https://pixabay.com/it/photos/kyoto-autunno-foglie-autunnali-2429487/>
https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Dancing_maiko.png
<https://mybeautybunny.com/anti-wrinkle-sleep-pillows/>
<http://stanzegiapponesi.altervista.org/wp-content/uploads/2018/08/dba3ce26941fea4be1e1a1533c070a5f.jpg>
http://www.vivcore.com/kanzashicore/kanzashi/belflower_maezashi2.jpg
<https://jpninfo.com/wp-content/uploads/2016/01/kanzashi-kanoko-dome.jpg>
http://www.vivcore.com/kanzashicore/kanzashi/tama_kanzashi.jpg
<https://4.bp.blogspot.com/-VOsgbLE8fdM/VUKx-iquOxI/AAAAAAAAAHm8/AS8tEICYbUg/s1600/Kanoko%2BDome.jpg>
<http://emusing-emma.blogspot.com/2014/06/tutorial-chirimen-tegarami.html>
<https://www.metmuseum.org/art/collection/search/32144ù>
<http://www.creative-museum.com/en/content/japanese-comb-rabbit-motif-2>
<http://vblouin113.e-monsite.com/pages/kanzashi-c-est-quoi.html>
https://occhidaorientale.files.wordpress.com/2008/07/23_2.jpg
http://stanzegiapponesi.altervista.org/wp-content/uploads/2018/08/gion_kobu_revisited_miokuri_by_fuyou_hime.jpg
<https://jpninfo.com/38695/kanzashi-hana>
<https://en.wikipedia.org/wiki/Geisha#/media/File:Geisha-kyoto-2004-11-21.jpg>
<https://kimonodream.tumblr.com/image/144324455231>
<https://www.flickr.com/photos/7294954@N02/7130592349/in/photostream>
<https://i.pinimg.com/originals/85/cf/14/85cf149429d164d26bf7cb5ff8fcf47f.jpg>

